

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
VIA DEL TINTORETTO 432
000142 ROMA

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE
VIA ROSA RAIMONDO GARIBALDI 7
00145 ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
VIA CRISISTOFORO COLOMBO 44
00147 ROMA

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE
VIA BACHELET 12
00185 ROMA

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE ED AGRO ROMANO
VIA DEL FOSSO DI DRAGONCELLO 172
00124 ROMA

PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO II – RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, IDRICO
ufficio.ria@protezionecivile.it

Il sottoscritto Dr. Alessandro Ristich, consigliere Comunale del Comune di Capena e capogruppo del Il Maestrale fa presente che in data 31 gennaio 2014, come del resto ormai evidente a tutti, nel territorio di Capena vi è stata una vera e propria alluvione con ingenti danni al territorio ed a edifici tali da richiedere da parte del Sindaco lo stato di calamità naturale.

Tali condizioni sono state determinate dall'onda di tracimazione del torrente noto come Fosso di Gramiccia, che delimita ad est il territorio di Capena. Tale torrente recupera acque provenienti da un ampio e vasto territorio a nord di Capena sconfinando abbondantemente nel territorio di Fiano Romano, tramite diversi fossi come il "fosso dell'olio" che origina dal Monte Soratte, il "fosso del Laghetto" emissario di un bacino lacustre corrispondente ad un antico cratere vulcanico, il "fosso di Vallelunga" e il Fosso delle noci" questi ultimi due che confluiscono nel fosso San Martino, fosso che percorre ad est il territorio comunale fino a riversarsi incontrando il fosso Gramiccia.

Il fosso di Gramiccia è esondato nei pressi della zona della Mola Saracena, un centinaio di metri a nord del ponticello che unisce il territorio di Capena a Fiano Romano.

Testimonianze raccolte parlano dell'esistenza di un canale di sversamento che consentiva l'eventuale defluire delle acque dal Fosso di Gramiccia verso località Marelanca, canale oggi scomparso. Infatti già negli anni precedenti, ultimo circa nel 1965, quindi con frequenza nel tempo, la tracimazione del torrente aveva colpito le stesse zone del territorio, oggi alluvionate, addirittura con danni a persone e decessi.

L'onda di acqua e fango si è riversata sul piano di campagna della zona Mola saracena, ha raggiunto la Via Provinciale Capena-Morlupo all'altezza di Via Marelanca per un largo fronte e suddividendosi una parte si è riversata verso la zona bivio di capena lungo la provinciale, mentre l'onda più consistente e con notevole energia si è riversata sulla zona Marelanca attraversando Via rosetole dove ha iniziato a creare un vero e proprio alveo.

In tale zona, particolarmente a livello del nuovo gran canale formatosi, da una successiva analisi visiva è risultata una notevole quantità di terra di riporto stratificata nel tempo dove sopra si è costruito abusivamente e successivamente sanato.

Tale condizione fa ipotizzare la già presenza di un canale che è stato semplicemente riaperto dal flusso impetuoso delle acque esondate e che inevitabilmente ripercorreva quello che un tempo poteva essere un canale di sversamento.

Pur considerando l'evento attuale conseguenza di condizioni metereologi straordinarie e pur vero la completa assenza da parte delle amministrazioni e degli organi competenti preposti di una benché minima manutenzione e controllo dei fossi, dei canali di scolo etc. associata ad una edificazione non sempre in luoghi opportuni e con le giuste precauzioni su eventi idraulici

Per tutti i motivi sopra esposti, il sottoscritto Consigliere di minoranza chiede un intervento di tutti gli organi preposti al controllo e difesa del territorio, alla preservazione della collettività e della RES PUBBLICA in genere, che hanno l'obbligo istituzionale e morale nella valutazione non solo dei danni, ma nella perizia tecnica per risolvere le problematiche idrogeologiche e l'eventuale dissesto idrogeologico o in questo caso idraulico che nel tempo si potesse essere creato nel territorio incriminato onde impedire il crearsi di situazioni simili nel futuro e ridurre l'esposizione delle persone agli eventi, nonché limitare i danni al territorio attraverso l'attuazione di misure di prevenzione.

Capena 05-02-2014

Dr. Alessandro Ristich
Consigliere Comunale

